

opportuno, purchè contenga la promessa esplicita dell'ente Governo di presentare un disegno di legge entro un congruo termine (io propongo un anno) che tenga conto anche dell'interesse dei comuni e delle provincie, che si preoccupi delle loro condizioni, ma che regoli la condizione di questa classe così bistrattata e così nobile d'insegnanti di scuole medie. (*Approvazioni*).

Altri ha trovato inopportuna l'inclusione di questo disegno di legge della creazione dell'Ispettorato.

Io debbo dichiarare che trovo la creazione di questo Ispettorato, salve le sue modalità, delle quali si potrà discutere nei singoli articoli, una delle parti più belle, più lodevoli e degne del disegno di legge.

Non è vero che l'Ispettorato non abbia importanza per i professori. Il disegno di legge è ben congegnato: tanto i capi d'Istituto, quanto gli ispettori regionali rappresentano gli alti gradi a cui i migliori insegnanti potranno salire. Quindi è bellissimo che lo scopo economico sia collegato, quanto è più possibile, ad uno sprone di distinguersi nell'insegnamento, di acquistare meriti, e alla speranza di poter salire a gradi più eminenti e meglio retribuiti.

Dunque non è vero che questa parte sia sconnessa e non abbia rapporto coll'oggetto del disegno di legge; anzi la credo parte importantissima, fondamentale, perchè rappresenta il più alto grado a cui i migliori insegnanti potranno arrivare. Certo nell'Ispettorato avrei veduto volentieri che si fosse data una parte maggiore ai professori di Università; perchè, se è vero che i professori di Università (sono professore di Università anche io, ma non deve ciò impedire per alcun motivo il mio libero dire) possono eventualmente mancare di pratica, sebbene moltissimi della Facoltà di lettere siano venuti dalle scuole secondarie, hanno però evidentemente una competenza speciale e caratteristica, che nessuno può negare, e che non offende nessuno, nel giudizio tecnico del valore degli insegnanti.

Se un Ispettorato fosse costituito soltanto di professori di Università, sarei io il primo a disapprovarlo, ma un Ispettorato in cui quell'elemento fosse escluso, non saprei lodare. Vorrei che i professori di Università nell'Ispettorato avessero una parte non così secondaria come si propone, perchè come nelle proposte che ci stanno dinanzi è proprio secondarissima.

In quanto ai capi di Istituto, le stesse idee, che mi sono ingegnato di esporre ri-

spetto ai provveditori, mi porterebbero ad augurare che tutti i capi di Istituto avessero, essi soli, il diritto d'esser promossi all'Ispettorato. Io credo che questa sarebbe una bella pratica ed un altro bello eccitamento di carriera, perchè, se non erro, nel disegno di legge è stabilito che si possa passare all'Ispettorato regionale senza essere passato per la carica di capo d'Istituto.

Ora questo non credo sia conveniente. Siccome gli ispettori devono ispezionare anche i capi d'istituto, è naturale, logico e molto opportuno che a capo di un istituto siano stati.

Secondo l'abitudine mia, ed anche perchè è stato ripetuto a sazietà che, se vi è una legge che si debba discutere nei singoli punti, è questa, termino con l'augurio, col profondo augurio che il disegno di legge diventi prestissimo legge dello Stato. Fa onore allo Stato italiano il mantenere finalmente la sua promessa, non solo perchè il mantenere le promesse è dovere dei galantuomini, ed anche degli enti morali, e soprattutto del più alto degli enti morali, che è lo Stato; ma anche perchè, se c'era promessa nobile e degna, che avesse insigne dignità non solamente pel benessere diretto degli insegnanti, ma pel benessere di quella che è l'anima della nazione, cioè della coltura nazionale, era questa promessa. E la legislatura che condurrà in porto questo disegno di legge, passerà alla storia con una nota simpatica e degna. (*Vive approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fera.

**FERA.** Ho chiesto di parlare, ma per brevi istanti.

Il pensiero mio, che sarà espresso poveramente, verrà largamente e fortemente sorretto dall'onorevole Credaro, nello svolgimento di emendamenti agli articoli, con larga dottrina e con competenza superiore alla mia.

Io voglio esprimere un rilievo speciale su questo disegno di legge e precisamente lamentare che con esso, pure migliorandosi la carriera degli insegnanti, per la rapidità dei gradi e per l'elevazione delle loro condizioni economiche, onde tutte le energie di questi pionieri della scienza, sfaccate ed ammiserate nel passato, possano essere consacrate alla diffusione della cultura, in questo disegno di legge, che ha un carattere puramente finanziario, si proponga una disposizione, la quale viene a sopprimere per intero l'insegnamento più importante, secondo me, che ci sia nella scuola secon-